



Shape the future
with confidence

EY Smart City Index 2025

Le città italiane tra sostenibilità,
digitalizzazione e inclusione

Aprile 2025



The better the question. The better the answer. The better the world works.



Indice

Le sfide delle città per lo sviluppo urbano	3
Lo Smart City Index 2025: indicatori e principali risultati	9
Gli ambiti di analisi dello Smart City Index 2025	18
La Transizione Ecologica	19
La Transizione Digitale	24
L'Inclusione Sociale	29
Metodologia	33

La rigenerazione urbana nell'ottica del New Bauhaus

- Il New Bauhaus rappresenta un approccio innovativo e sostenibile alla trasformazione delle città europee. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea, mira a **coniugare estetica, sostenibilità e inclusività**, ispirandosi ai principi del movimento Bauhaus del XX secolo. Il New Bauhaus europeo si propone di creare spazi urbani che siano non solo funzionali, ma anche belli e accessibili a tutti i cittadini, promuovendo un nuovo modello di sviluppo urbano che risponda alle sfide contemporanee.
- La rigenerazione urbana secondo il New Bauhaus si basa su **tre pilastri fondamentali: sostenibilità ambientale, inclusione sociale e qualità estetica**. Questo approccio integrato prevede l'adozione di soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale delle città, come l'uso di materiali ecologici, l'efficienza energetica degli edifici e la creazione di spazi verdi. Allo stesso tempo, si pone l'accento sull'inclusione sociale, garantendo che i progetti di rigenerazione siano accessibili e benefici per tutte le comunità, comprese quelle più vulnerabili.
- Un altro aspetto centrale del New Bauhaus è l'attenzione alla **qualità estetica degli spazi urbani**. L'iniziativa promuove la collaborazione tra architetti, designer, artisti e cittadini per creare ambienti che siano non solo funzionali, ma anche piacevoli e stimolanti dal punto di vista visivo. Questo approccio mira a migliorare la qualità della vita nelle città, creando spazi che favoriscano il benessere e la coesione sociale.
- Attraverso la collaborazione tra diversi attori e l'adozione di soluzioni innovative, l'iniziativa mira a creare **spazi urbani che rispondano alle esigenze del presente e del futuro**, contribuendo a costruire un'Europa più verde, equa e prospera.



Il «**New Bauhaus**» è un'opportunità per ripensare le città europee in chiave sostenibile, inclusiva e bella.

Smart City & Cambiamento climatico: le «Sponge Cities»

- Il cambiamento climatico sta creando alle città molti problemi, in particolare per il verificarsi di **condizioni estreme** che pongono le infrastrutture urbane e gli abitanti sotto stress. L'alternarsi di periodi di siccità e di eventi catastrofici come alluvioni e uragani impongono l'adozione di strategie nuove, come le «**sponge cities**», un innovativo approccio urbanistico progettato per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, in particolare le inondazioni urbane e la gestione delle acque piovane. Il concetto di "sponge city" si basa sull'idea di rendere le città più permeabili, permettendo loro di assorbire, trattenere e riutilizzare l'acqua piovana in modo più efficiente, proprio come una spugna.
- Queste città utilizzano una **combinazione di infrastrutture verdi e grigie per migliorare la gestione delle acque**. Le infrastrutture verdi includono parchi, giardini pensili, tetti verdi, e aree verdi urbane che possono assorbire l'acqua piovana. Le infrastrutture grigie, invece, comprendono sistemi di drenaggio avanzati, serbatoi sotterranei e pavimentazioni permeabili che permettono all'acqua di infiltrarsi nel terreno piuttosto che scorrere in superficie.
- Le "sponge cities" non solo aiutano a prevenire le inondazioni, ma migliorano anche la qualità dell'acqua, riducono l'isola di calore urbana e aumentano la biodiversità. Inoltre, queste città promuovono uno **sviluppo urbano sostenibile**, migliorando la qualità della vita dei cittadini e rendendo le comunità più resistenti ai cambiamenti climatici.
- Un esempio di "sponge city" è la città di Wuhan in Cina, che ha implementato numerosi progetti di infrastrutture verdi per gestire le acque piovane. Anche altre città in tutto il mondo, come Singapore e Copenaghen, stanno adottando questo approccio per affrontare le sfide climatiche future.



Le «**Sponge Cities**» sono le città capaci di adattarsi e mitigare gli effetti del cambiamento climatico attraverso una gestione intelligente e integrata delle risorse idriche.

L'impatto dell'overtourism nelle città



- Il fenomeno dell'*overtourism* si riferisce all'eccessiva presenza di turisti in una determinata destinazione, che supera la capacità di carico del luogo, causando impatti negativi sull'ambiente, sulla società e sull'economia locale. In Italia, questo fenomeno è particolarmente evidente in città come Venezia, Firenze e Roma, dove l'afflusso massiccio di visitatori mette a dura prova le infrastrutture urbane e la qualità della vita dei residenti.
- A Venezia, l'*overtourism* ha portato a un sovraffollamento dei canali e delle piazze, con conseguenti danni alle strutture storiche e un aumento del costo della vita per i residenti. La città sta cercando di affrontare il problema limitando l'accesso ai turisti e promuovendo un turismo più sostenibile.
- Firenze, con il suo patrimonio artistico e culturale, attira milioni di turisti ogni anno, causando congestione nelle strade e nei musei. Questo afflusso eccessivo ha portato a un aumento dei prezzi degli immobili e a una riduzione della disponibilità di alloggi per i residenti.
- Roma, la capitale italiana, affronta sfide simili, con un numero crescente di turisti che visitano i suoi monumenti storici. L'*overtourism* ha portato a un deterioramento delle infrastrutture e a una maggiore pressione sui servizi pubblici.
- Per mitigare gli effetti dell'*overtourism*, molte città italiane stanno adottando misure come la promozione di itinerari alternativi, la regolamentazione degli affitti turistici e l'introduzione di tasse di soggiorno. L'obiettivo è quello di bilanciare il flusso turistico, preservare il patrimonio culturale e migliorare la qualità della vita dei residenti, promuovendo al contempo un turismo più responsabile e sostenibile.
- Molte città infatti stanno puntando sul «turismo di qualità», contrapposto al mero indicatore quantitativo relativo al numero di visitatori. In tal modo diventa rilevante anche la capacità dei turisti di rispettare il luogo che visitano, contribuire positivamente all'economia locale e imparare dalle culture che incontrano. Altre città incoraggiano il «turismo sostenibile», promuovendo nei turisti comportamenti sostenibili, come l'utilizzo dei trasporti pubblici e pratiche che rispettano l'ambiente, in modo da ridurre l'impatto negativo dei flussi turistici.

L'engagement del cittadino

- L'engagement del cittadino è un elemento cruciale nello sviluppo delle città intelligenti che utilizzano tecnologie avanzate per migliorare la qualità della vita dei residenti. Coinvolgere i cittadini significa renderli partecipi nei processi decisionali, favorendo una governance più trasparente e inclusiva.
- Le smart cities promuovono l'uso di piattaforme digitali e applicazioni mobili che permettono ai cittadini di segnalare problemi, proporre soluzioni e partecipare a consultazioni pubbliche. Questo approccio non solo aumenta la soddisfazione e il senso di appartenenza dei cittadini, ma contribuisce anche a creare soluzioni più efficaci e mirate. Inoltre, l'engagement del cittadino può stimolare l'innovazione, poiché le idee e i feedback provenienti dalla comunità possono portare a nuove iniziative e miglioramenti continui.
- Le tecnologie IoT (Internet of Things) e i big data giocano un ruolo fondamentale nel raccogliere informazioni utili non solo per la pianificazione urbana e la gestione ottimale delle risorse, ma anche per rendicontare al cittadino, nell'ottica dell'«accountability», l'attività svolta dagli amministratori, informarlo con continuità e fornirgli i dati per contribuire alle decisioni pubbliche e alla vita amministrativa.
- Per garantire un coinvolgimento efficace, è essenziale promuovere l'alfabetizzazione digitale di strati sempre più ampi di popolazione e assicurare l'accesso equo alle tecnologie e ai dati prodotti.



Nel cuore delle **Smart City**, il cittadino non è più un semplice spettatore, ma un protagonista attivo della trasformazione urbana.

Smart City & Big Data

- In una visione tradizionale e «tecno-centrica» la città viene riempita di sensori che monitorano, controllano e governano la città. L'Internet-of-Things domina le applicazioni tecnologiche e produce milioni di dati sul funzionamento della città stessa. Il cittadino ha un accesso limitato a questi dati, che non «escono» dalle piattaforme dati in cui sono confinati e non supportano l'erogazione di servizi innovativi.
- In una visione nuova e «human-centric», i dati principali sono quelli prodotti dai cittadini stessi attraverso i loro smartphone, e misurano non tanto il funzionamento «hard» della città (trasporti, energia, ecc.), ma soprattutto le interazioni sociali, contribuendo a capire quanto è inclusiva la città.
- Fondamentale è il Digital Engagement del cittadino, cioè la capacità di coinvolgere e far partecipare il cittadino alla vita della città (e-participation, social network, app di segnalazione, ecc., ecc.), creando un rapporto più diretto, mediato soltanto dalla tecnologia.
- Per cui, mentre il modello «tecno-centrico» si limita alla fruizione passiva dei servizi digitali offerti dalla smart city, il modello «human-centric» stimola il cittadino nella riappropriazione dei propri doveri, prendendo decisioni per sé e per la collettività attraverso i dati forniti dalla città, e fornendo, nel rispetto assoluto della privacy, dati sulle interazioni sociali nella città.



La città e il territorio circostante



La città baricentro di un territorio più ampio

- Dopo che la pandemia ha ridisegnato il rapporto tra la città e il territorio circostante (lo smart working ha ridotto il pendolarismo giornaliero dall'hinterland verso le città, anche se in minor misura rispetto a quanto molti avevano preconizzato), le città hanno compreso che devono farsi carico delle esigenze e della crescita del territorio circostante.
- Il Comune capoluogo spesso guida associazioni di Comuni limitrofi per erogare servizi in modalità associata (es. Sportello Unico Attività Produttive, Vigili Urbani, ecc.).
- Anche sulle tematiche tipiche della smart city si stanno affermando progetti territoriali (come reti di sensori oppure app per erogare servizi per la mobilità). In alcune aree geografiche (ad esempio Catalogna e nel Brandeburgo) l'amministrazione territoriale (l'analogo delle nostre Province o Regioni) governa progetti tecnologici, con l'obiettivo di «connettere» l'hinterland delle grandi città al capoluogo, sia tramite l'estensione delle reti tecnologiche, sia attraverso l'erogazione di servizi integrati su base territoriale, come la mobilità, l'energia, le reti ambientali, le reti Wi-Fi, e così via.

Il rapporto tra città e borgo

Da un lato vi è una sorta di «ibridazione» tra i due luoghi: la città si fa borgo e il borgo si fa città: la città ricerca caratteristiche tipiche del borgo, come la dimensione raccolta, il senso di comunità, l'accento sui rapporti umani, il rapporto con la natura.

A sua volta il borgo deve attrezzarsi per divenire «connesso» al territorio circostante («rete di borghi» con infrastrutture e servizi condivisi) e alla città più vicina, per mantenere inalterata l'attrazione della città.

Le città devono rivedere il rapporto con la natura. Il verde è destinato a divenire elemento competitivo delle città. Che non significa solamente parchi e giardini, ma un rapporto nuovo, anche più capillare: si pensi al paradigma nuovo e pluripremiato del «Bosco verticale», e in generale del verde nelle case e dei giardini sui tetti e sulle facciate, sui modelli di Parigi e di Milano, la quale con l'iniziativa «Forestami» (adozione di un albero da far crescere in vista della sua piantumazione in un parco cittadino) sta cercando di instaurare un nuovo rapporto tra i cittadini ed il verde urbano.

Il «**borgo digitale**» non è una monade ipertecnologica, ma un luogo interconnesso al territorio (e anche alla grande città) attraverso «piattaforme» tecnologiche e di servizi.

Smart City Index - la mappa degli indicatori

Lo Smart City Index è composto da un totale di 323 indicatori, che coprono tutti gli aspetti relativi alle Smart Cities.

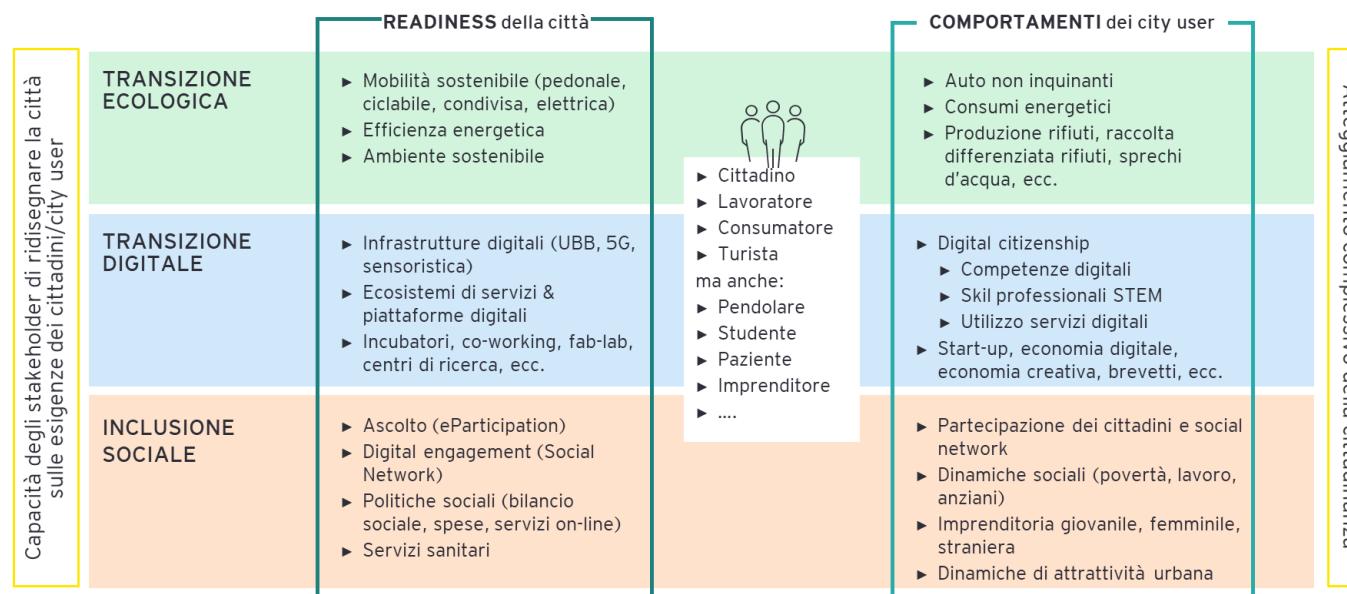
Dopo la pandemia, le città hanno compreso l'importanza di essere a misura di persona, per cui gli aspetti «human» hanno assunto maggiore importanza. Conseguentemente sono stati aggiunti nuovi indicatori:

- da un lato rafforzando la misurazione dei comportamenti ecologici e delle competenze digitali dei cittadini;
- dall'altro aggiungendo diversi indicatori nell'area dell'«inclusione sociale», proprio per cogliere queste nuove esigenze.

Gli indicatori sono stati suddivisi in due macro-categorie: **Readiness** (le iniziative e gli investimenti pubblici e privati degli stakeholder, al fine di rendere disponibili infrastrutture e servizi) e **Comportamenti** dei cittadini.

Queste due componenti vengono analizzate lungo tre ambiti: **Transizione Ecologica**, **Transizione Digitale** e **Inclusione Sociale**, considerati gli assi fondanti della trasformazione urbana.

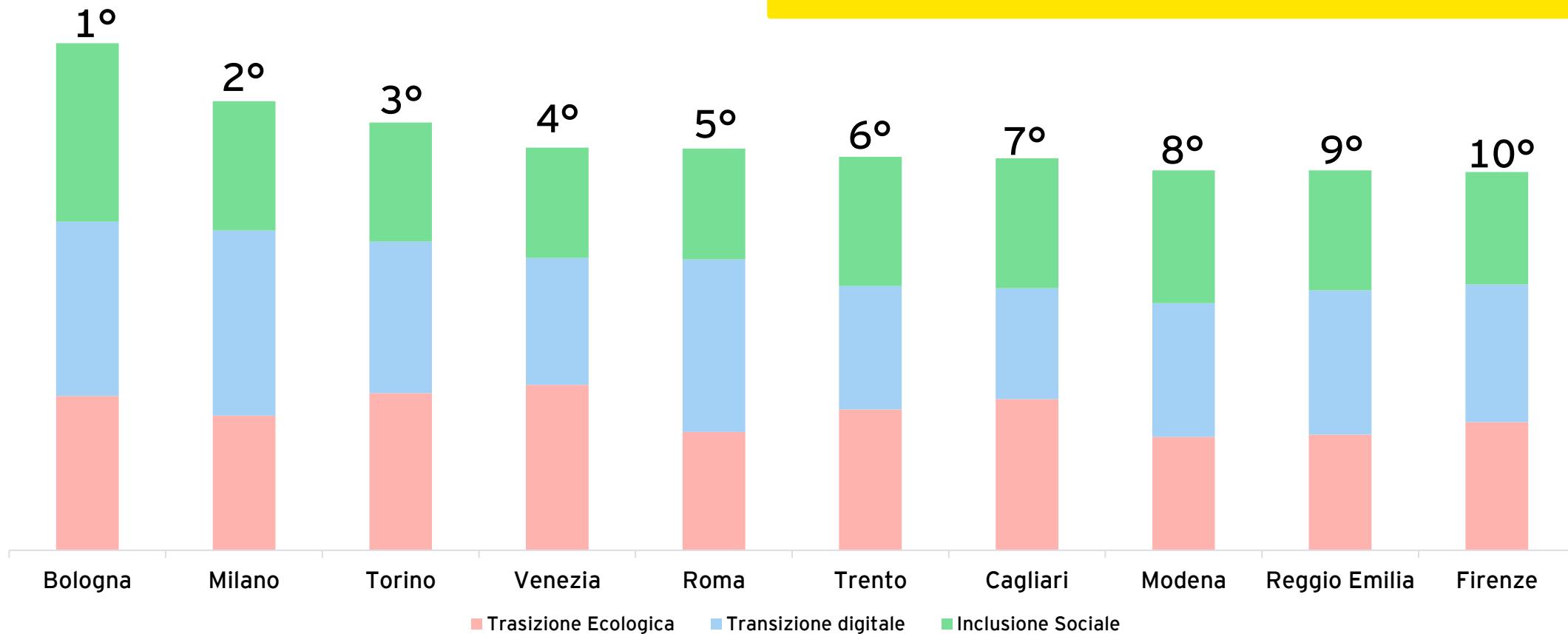
Tale articolazione rappresenta anche una lettura delle dinamiche urbane legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



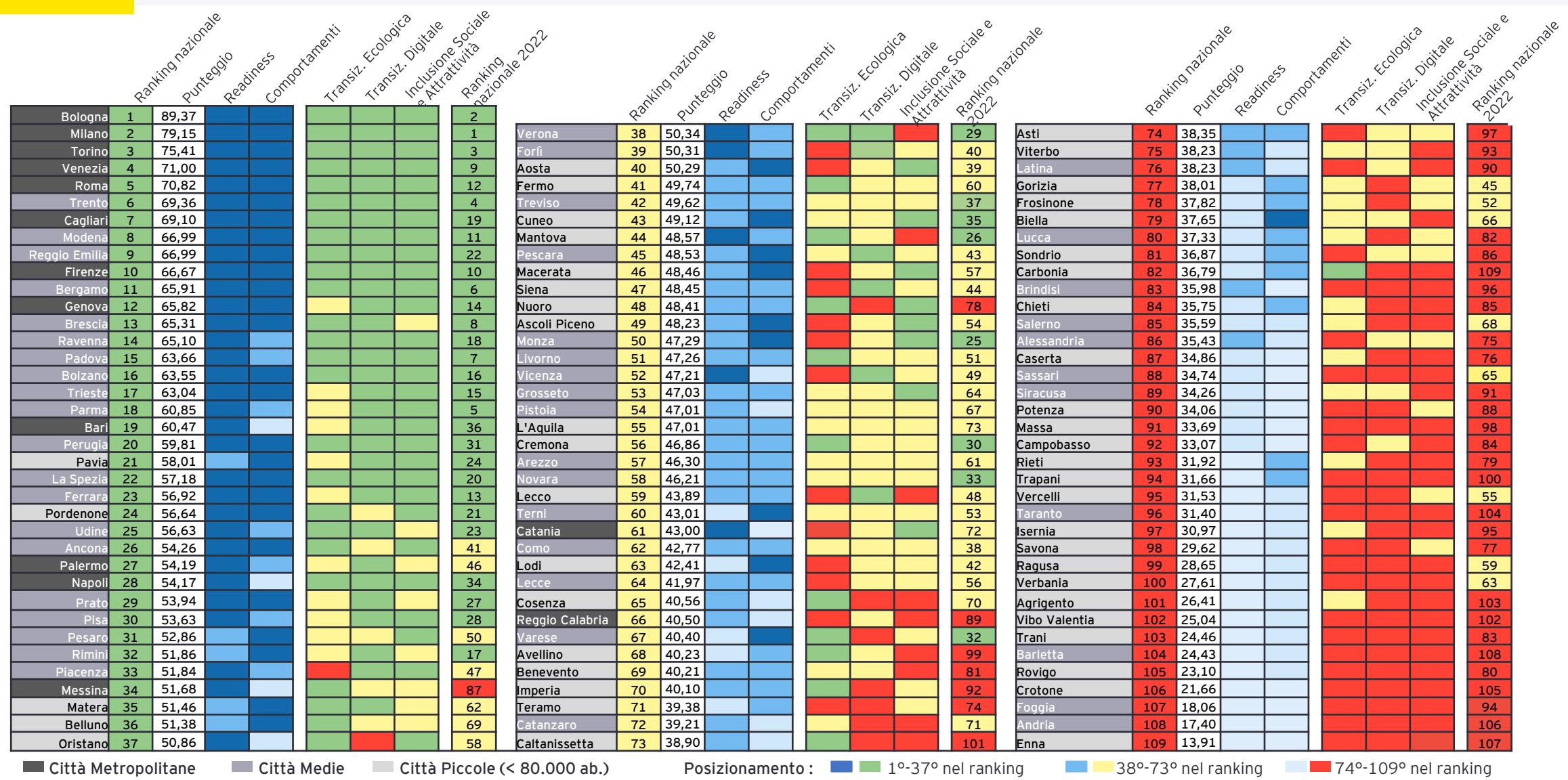
323
indicatori

Le Smart Cities in Italia La top 10 dei 109 Capoluoghi di Provincia

Il diagramma rappresentato mostra il livello di «smartness» dei primi 10 tra i 109 Capoluoghi di provincia italiani, composto dalla somma dei punteggi nei tre ambiti in analisi (*Transizione Ecologica*, *Transizione Digitale* e *Inclusione Sociale*). Ciascuna città è caratterizzata da un diverso mix dei tre ambiti, mostrando in tal modo i punti di forza e debolezza della sua performance come smart city.



Posizionamento delle città nel ranking totale e per componenti e ambiti di analisi



Le Smart Cities in Italia Le top 10 città performer per dimensione

Le tabelle sottostanti mostrano le prime dieci in classifica per ogni tipologia dimensionale di città, riportando anche la posizione nella classifica generale 2025 e quella del precedente ranking dello Human Smart City Index del 2022. Le città metropolitane guadagnano nel complesso molte posizioni, grazie ad una ripresa degli investimenti.

Le città medie occupano le posizioni a ridosso del podio (dalla 6 alla 18), confermando così l'opportunità anche per le città medie, di essere smart. Le città piccole più smart occupano le posizioni oltre la ventesima, in alcuni casi con un recupero significativo rispetto all'edizione precedente (fino a oltre 30 posizioni guadagnate).

Top 10 Città Metropolitane

#	Città	Rank 2025	Rank 2022
1	Bologna	1	2
2	Milano	2	1
3	Torino	3	3
4	Venezia	4	9
5	Roma	5	12
6	Cagliari	7	19
7	Firenze	10	10
8	Genova	12	14
9	Bari	19	36
10	Palermo	27	46

Top 10 Città Medie

#	Città	Rank 2025	Rank 2022
1	Trento	6	4
2	Modena	8	11
3	Reggio Emilia	9	22
4	Bergamo	11	6
5	Brescia	13	8
6	Ravenna	14	18
7	Padova	15	7
8	Bolzano	16	16
9	Trieste	17	15
10	Parma	18	5

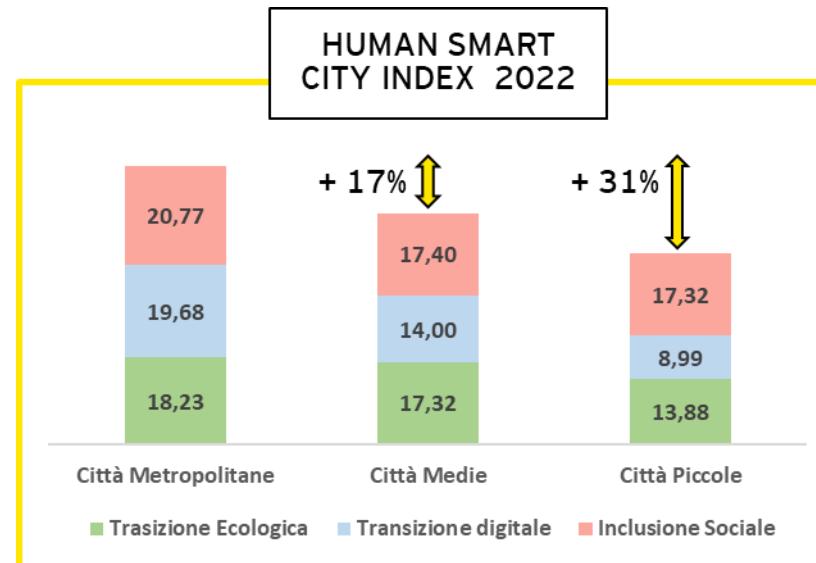
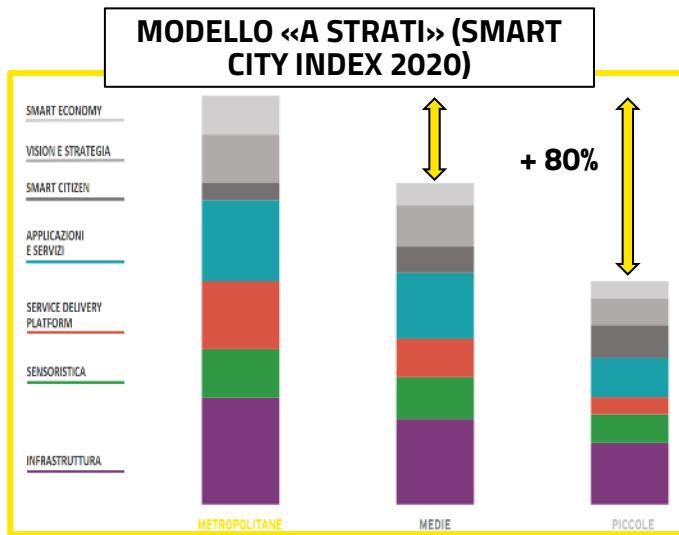
Top 10 Città Piccole (< 80.000 ab.)

#	Città	Rank 2025	Rank 2022
1	Pavia	21	24
2	Pordenone	24	21
3	Matera	35	62
4	Belluno	36	69
5	Oristano	37	58
6	Aosta	40	39
7	Fermo	41	60
8	Cuneo	43	35
9	Mantova	44	26
10	Macerata	46	57

Lo spread fra città di diverse dimensione e il suo evolversi nel tempo

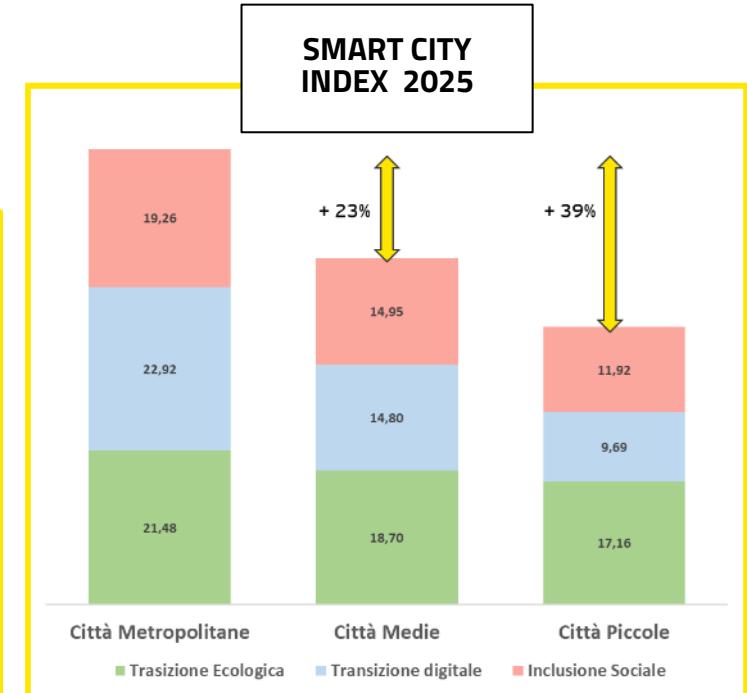
La principale evidenza dello Smart City Index è sempre stata la differenza (o «spread») tra le città di diverse dimensioni: le città metropolitane sono sempre state, nel complesso, più avanti nella costruzione della smart city rispetto alle città di medie dimensioni e ai capoluoghi di piccole dimensioni (vale a dire con popolazione inferiore agli 80.000 abitanti). **Questo spread però non è rimasto sempre costante nel tempo:** fino al 2019, prima della pandemia, le città metropolitane di anno in anno aumentavano lo spread, grazie soprattutto agli investimenti in tecnologia.

Dopo la pandemia, le città avevano riscoperto la «dimensione umana», e cioè il senso di comunità e la prossimità funzionale (ad esempio con la «città dei 15



minuti») e le città più piccole, essendo già di per se stesse «a misura di persona», avevano ridotto il gap, grazie a performance paragonabili alle città più grandi nelle tematiche di inclusione sociale. Ma **di recente** sono ripresi gli investimenti infrastrutturali e tecnologici da parte delle città metropolitane, per cui il gap ha ripreso a salire.

Lo spread non è uniformemente distribuito tra i diversi ambiti, ma è **massimo per la Transizione Digitale** e molto più contenuto per la **Transizione Ecologica**.

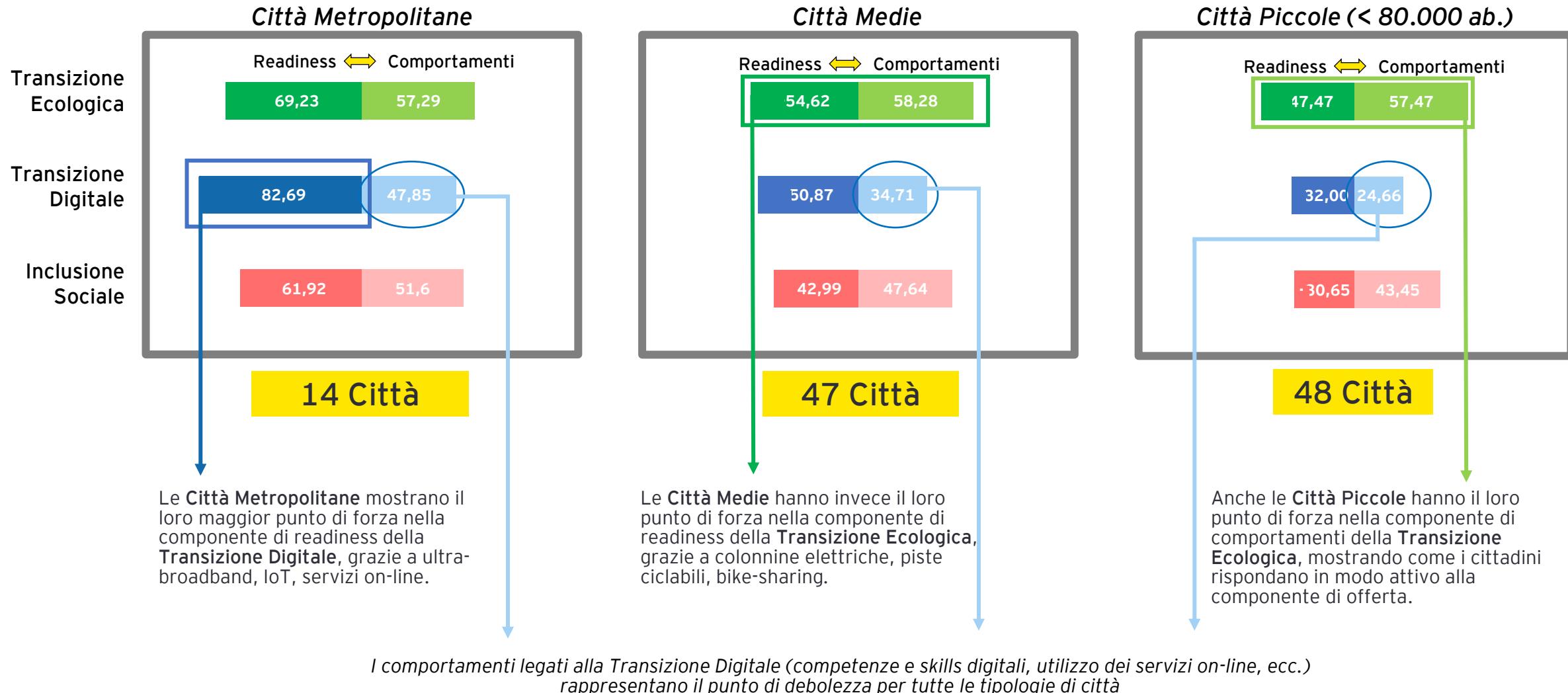


Nel modello iper-tecnologico in voga fino al 2019, lo spread tra le metropoli e le città più piccole era molto accentuato.

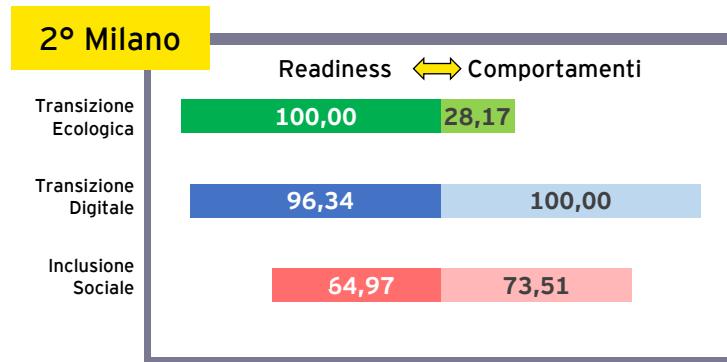
Nel post-pandemia le città piccole avevano recuperato terreno, grazie al fatto di essere «a misura di persona»

Negli ultimi due anni sono ripresi gli investimenti nelle città più grandi e conclusi alcuni importanti interventi (es. PON Metro), per cui lo spread sta nuovamente aumentando

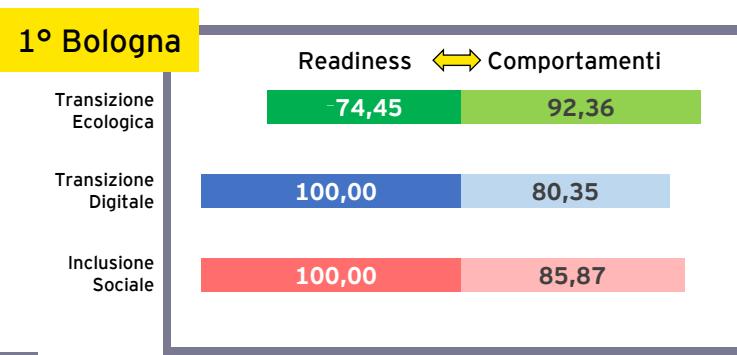
Il profilo «Smart» delle città di diverse dimensioni



Le città leader dello Smart City Index 2025 Top 3 Città



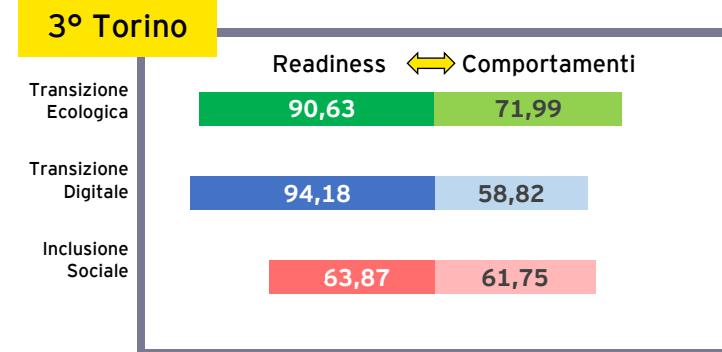
Milano perde il primato nell'edizione di quest'anno, che aveva conquistato nel 2018 e aveva mantenuto fino al 2022. Il suo punto di forza è anche questa volta la Transizione Digitale, mentre il punto di maggior debolezza è nei comportamenti dei cittadini legati alla Transizione Ecologica.



Bologna riconquista il primo posto nello Smart City Index, che ha avuto fino al 2016. Sale in cima alla classifica dal terzo posto del 2022. Il suo punto di forza rimane l'**Inclusione Sociale**, ma si registrano significativi miglioramenti anche nella Transizione Digitale

La crescita delle città metropolitane

Da sempre i capoluoghi delle Città Metropolitane monopolizzano il podio dello Smart City Index. Quest'anno tutte migliorano la loro posizione, anche quelle del Sud, che tradizionalmente occupavano le parti basse della classifica, e che in questa edizione guadagnano in media una ventina di posizioni ciascuna.



Torino perde una posizione (era seconda nel 2022), ma si mantiene sul podio nel gradino più basso, podio da cui non scende dal 2014, confermandosi tra le città italiane più smart. Il suo punto di forza è la **Transizione Ecologica**.

I leader tra le città medie e le città piccole

Top 3 Città Medie

1° Trento

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

62,19 92,77

Transizione Digitale

73,87 52,41

Inclusione Sociale

79,22 52,08

2° Modena

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

57,85 63,07

Transizione Digitale

88,60 44,04

Inclusione Sociale

60,52 84,83

3° Reggio Emilia

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

63,81 57,29

Transizione Digitale

98,98 42,27

Inclusione Sociale

52,62 79,73

Le città medie più smart sono nella top 10 generale e quindi occupano le posizioni a ridosso del podio.

Anche nella scorsa edizione Trento era la città media più smart, ed era seguita da Parma e Bergamo, che scendono leggermente, a favore di Modena e Reggio Emilia, che tornano nella top 10 generale.

Le città piccole (cioè i capoluoghi di provincia con meno di 80.000 abitanti) più smart sono Pavia, Pordenone e Matera, posizionate tra il 21° e il 35° posto della classifica generale. Nella scorsa edizione le prime due erano le stesse (ma a posizioni invertite) e la terza era Mantova, leggermente scesa a favore di Matera, in forte crescita.

Top 3 Città Piccole (< 80.000 ab.)

1° Pavia

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

57,17 47,65

Transizione Digitale

54,66 53,48

Inclusione Sociale

44,16 100,00

2° Pordenone

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

64,56 51,27

Transizione Digitale

39,87 40,12

Inclusione Sociale

53,83 96,06

3° Matera

Readiness ↔ Comportamenti

Transizione Ecologica

49,35 75,48

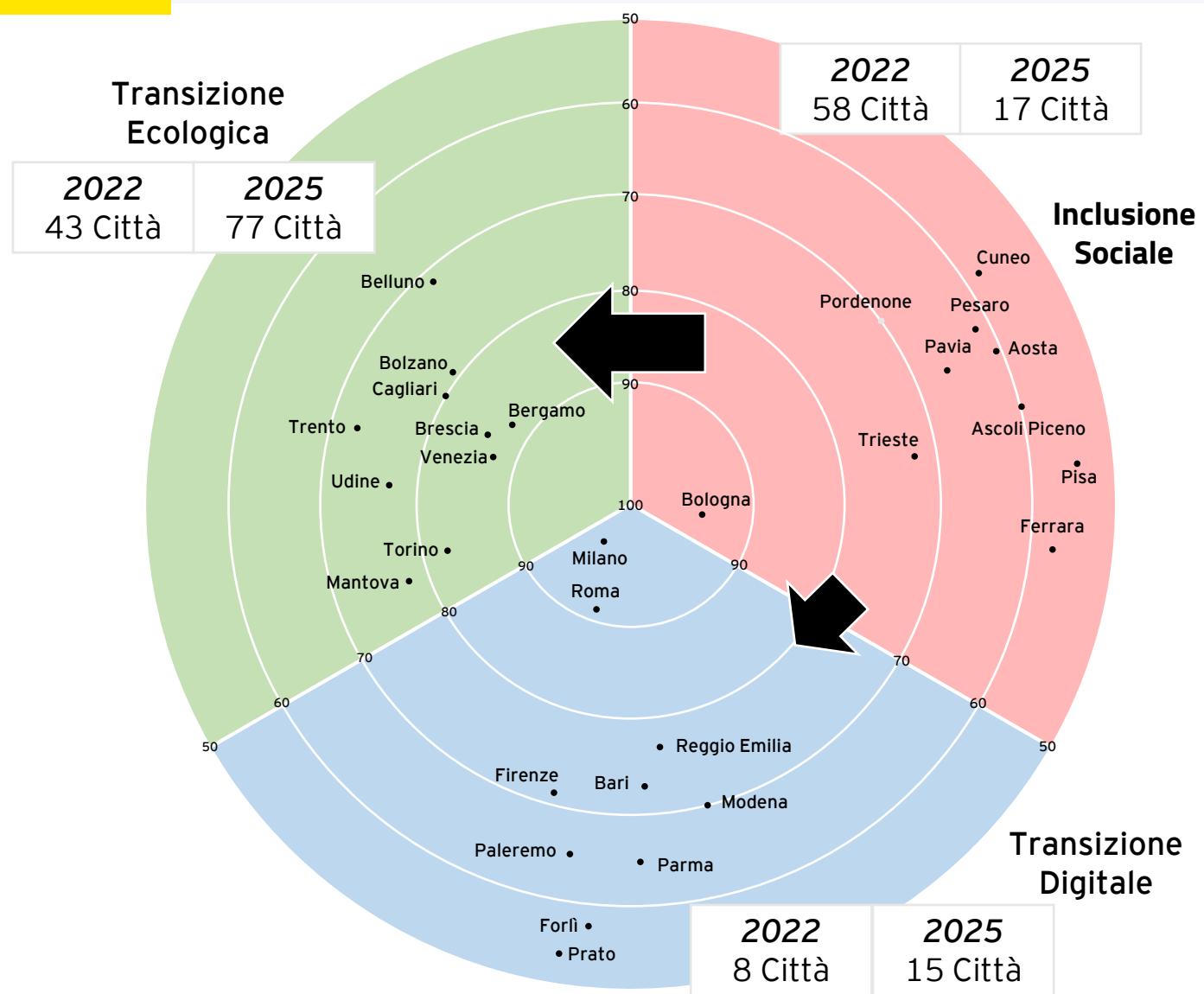
Transizione Digitale

63,06 42,44

Inclusione Sociale

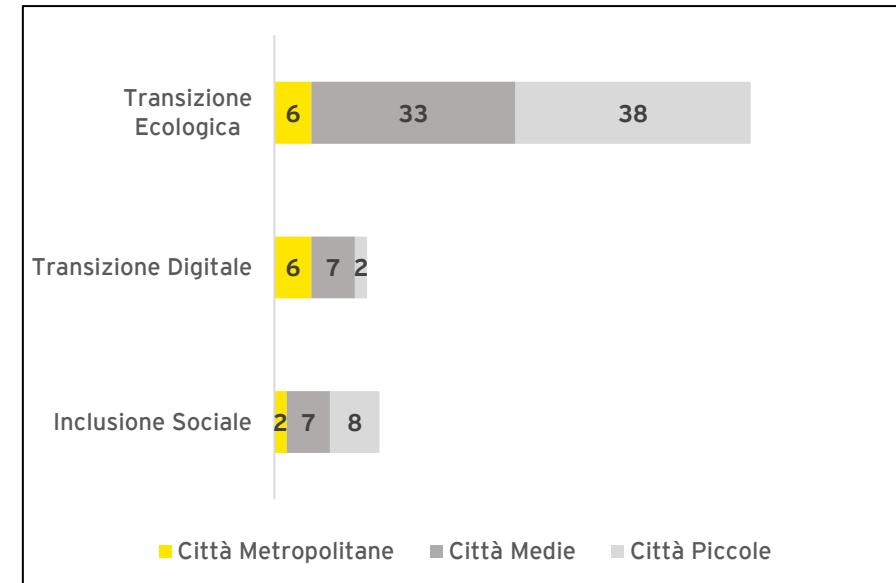
29,41 55,33

Le «vocazioni» principali delle città



Se nella precedente edizione oltre metà delle città aveva il proprio punto di forza nell’Inclusione Sociale, quest’anno oltre il 70% (77 città su 109) ha il suo punto di forza nella Transizione Ecologica, a motivo dei significativi investimenti che tutte le città hanno effettuato su infrastrutture e servizi «green». Significativa anche la crescita (quasi un raddoppio) delle città che hanno il punto di forza nella Transizione Digitale. Nel grafico si riporta la top 10 delle città per ogni ambito.

Distribuzione delle città (con dettaglio dimensionale) per «vocazione»



Gli ambiti di analisi dello Smart City Index 2025

Lo Smart City Index di EY analizza le città attraverso 3 ambiti fondamentali: *Transizione Ecologica*, *Transizione Digitale* e *Inclusione Sociale*, ognuno dei quali rappresenta una dimensione chiave per lo sviluppo urbano sostenibile e intelligente

READINESS		COMPORTAMENTI		
TRANSIZIONE ECOLOGICA	<ul style="list-style-type: none">✓ Mobilità sostenibile✓ Efficienza energetica✓ Ambiente sostenibile		<ul style="list-style-type: none">✓ Auto non inquinanti✓ Consumi energetici✓ Produzione rifiuti, Raccolta differenziata rifiuti, sprechi d'acqua, ecc.	La <i>Transizione Ecologica</i> valuta come le città riducono l'impatto ambientale adottando energie rinnovabili, promuovendo la mobilità sostenibile e tutelando il verde urbano per affrontare i cambiamenti climatici.
TRANSIZIONE DIGITALE	<ul style="list-style-type: none">✓ Infrastrutture digitali (UBB, 5G, sensoristica)✓ Servizi & piattaforme digitali✓ Incubatori, co-working, fab-lab, centri ricerca, ecc.✓ Politiche/incentivi all'imprenditoria inclusiva		<ul style="list-style-type: none">✓ Digital citizenship✓ Competenze digitali✓ Skil professionali STEM✓ Utilizzo servizi digitali✓ Start-up, economia digitale, economia creativa, brevetti, ecc.	La <i>Transizione Digitale</i> esamina il livello di digitalizzazione e innovazione, analizzando l'accesso a tecnologie avanzate, la connettività e l'implementazione di servizi pubblici intelligenti.
INCLUSIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">✓ Ascolto (eParticipation)✓ Digital engagement (Social Network)✓ Attenzione alle fasce deboli (spesa & iniziative sociali)✓ Riqualificazione quartieri✓ Iniziative di attrazione (poli industriali, sedi istituzionali, ecc.)		<ul style="list-style-type: none">✓ Partecipazione dei cittadini✓ Uso social network✓ Emarginazione (povertà, ecc.)✓ Dinamiche urbane✓ Imprenditoria giovanile, femminile, straniera✓ Attrattività (movimenti anagrafici, studenti universitari fuori sede, nuove imprese)	L' <i>Inclusione Sociale</i> misura l'equità e la coesione, considerando l'accessibilità a servizi fondamentali, la riduzione delle disuguaglianze e il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni collettive.

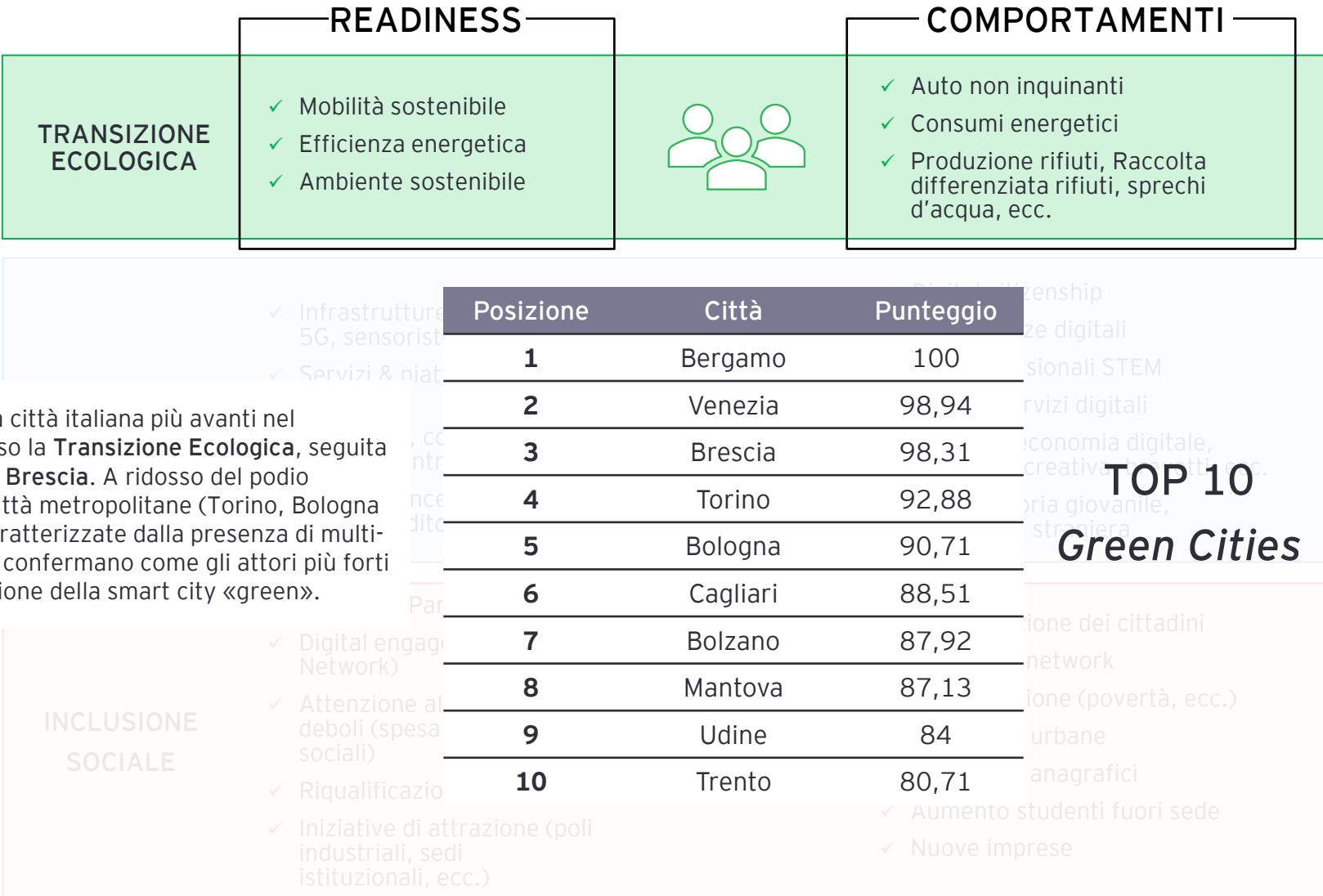
Transizione Ecologica - Dettaglio dei fenomeni analizzati

TRANSIZIONE ECOLOGICA		
READYNESS	TRANSIZIONE ECOLOGICA	COMPORTAMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Mobilità sostenibile ✓ Efficienza energetica ✓ Ambiente sostenibile 		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Auto non inquinanti ✓ Consumi energetici ✓ Produzione rifiuti, Raccolta differenziata rifiuti, sprechi d'acqua, ecc.
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> TRASPORTO PUBBLICO TRASPORTO PRIVATO MOBILITÀ ALTERNATIVA </div> </div>	Mobilità sostenibile	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> TRASPORTO PUBBLICO TRASPORTO PRIVATO </div> </div>
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> ILLUMINAZIONE PUBBLICA ENERGIE ALTERNATIVE SMART BUILDING </div> </div>	Efficienza Energetica	<div style="text-align: center;"> SMART BUILDING </div>
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> ARIA ACQUA RIFIUTI VERDE URBANO </div> </div>	Ambiente Sostenibile	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> ACQUA </div> <div style="text-align: center;"> RIFIUTI </div> </div>

La Transizione Ecologica si gioca essenzialmente su tre assi:

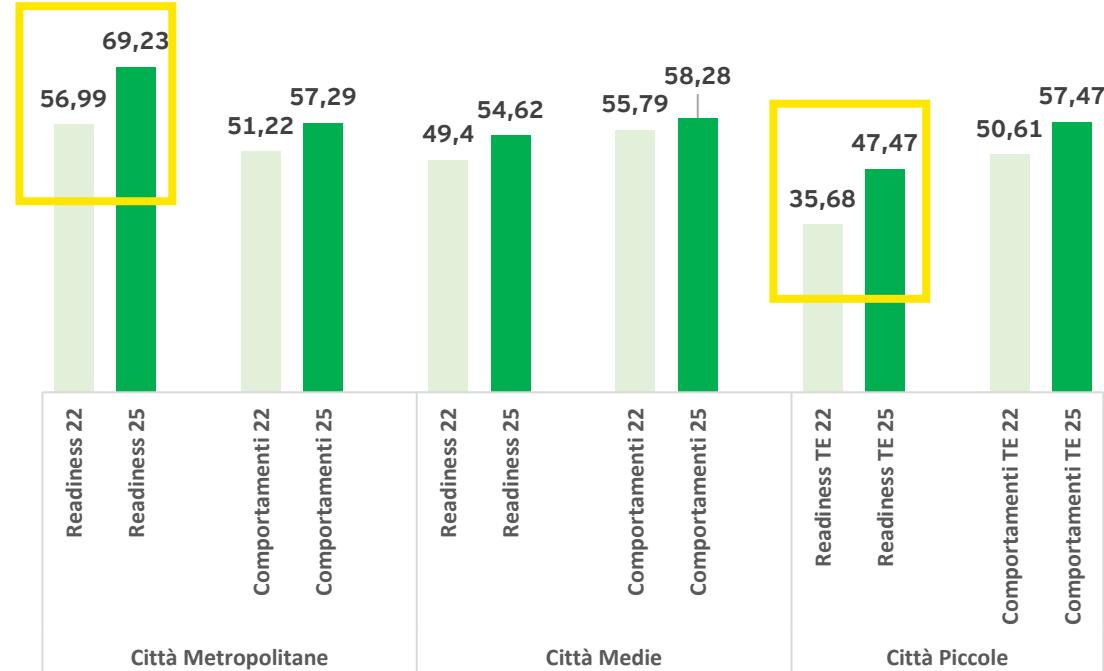
1. La **Mobilità Sostenibile**, che coniugi reti capillari di trasporto e basso inquinamento, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico, la promozione della mobilità elettrica/ibrida (anche attraverso il deployment delle reti pubbliche di ricarica) e lo sviluppo della mobilità alternativa (sharing, ciclabile, pedonale), la promozione dell'utilizzo intermodale, la diminuzione del parco auto privato circolante totale, la progressiva riduzione di veicoli inquinanti;
2. L'**Efficienza Energetica**, favorendo il processo di trasformazione delle reti energetiche verso il ricorso ad energie alternative (idroelettrico, eolico, solare fotovoltaico, biomasse, geotermico, ecc.) nella produzione di energia, nella diffusione del teleriscaldamento come forma di risparmio energetico, nella promozione di interventi di incentivazione al risparmio energetico, nella progressiva modernizzazione degli impianti di illuminazione pubblica, nella progressiva riduzione dei consumi energetici.
3. La gestione sostenibile delle **risorse ambientali**, attraverso la modernizzazione delle reti idriche, degli impianti di depurazione, della raccolta differenziata dei rifiuti, nonché dall'aumento della disponibilità di verde urbano, spinta anche dai comportamenti dei cittadini, a loro volta motivati da politiche di incentivazione sempre più complesse e articolate.

Le Smart Cities più Green in Italia



I profili Smart delle Città rispetto allo Human Smart City Index 2022

Focus Transizione Ecologica



Delta % 2025 su 2022		
	Readiness	Comportamenti
Città Metropolitane	+ 21,5%	+ 11,9%
Città Medie	+10,6%	+ 4,5%
Città Piccole	+ 33,0%	+ 13,6%

Nel confronto tra i dati dello Human Smart City Index 2022 e lo Smart City Index 2025, emerge un significativo miglioramento della **Readiness**, con un incremento del 21,5% nelle **Città Metropolitane** e del 33% nelle **Città Piccole**, fenomeno che trascina l'aumento della **Transizione Ecologica** a livello Nazionale.

Per le **Città Piccole**, l'aumento della **Readiness** è legato a specifici fattori; nel trasporto pubblico locale si registra una maggiore disponibilità di mezzi per il trasporto pubblico locale, accompagnata dall'adozione di sistemi di pagamento digitali, come carte contactless e app ufficiali per biglietti e abbonamenti. Questo fenomeno è probabilmente dovuto agli investimenti nella digitalizzazione e al passaggio dal cartaceo al digitale, accentuato dalle esigenze post-Covid di riduzione dei contatti diretti.

Sul fronte della mobilità alternativa, si osserva un'espansione delle piste ciclabili e un incremento delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

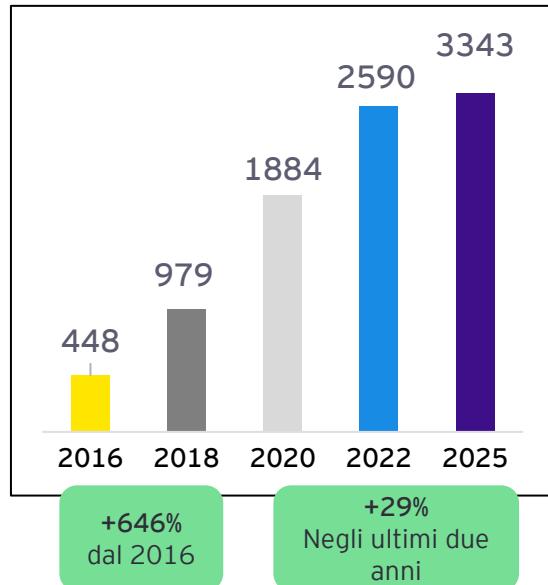
Per l'illuminazione pubblica, vi è stata una transizione significativa verso l'uso di fonti di energia rinnovabile, riducendo l'uso di fonti di illuminazione con un maggior impatto sull'ambiente (es. lampade al mercurio). Infine, il verde urbano ha beneficiato di politiche dedicate e di una concreta espansione sul territorio.

Anche per le **Città Metropolitane**, il miglioramento della **Readiness** è stato guidato da due ambiti chiave. Nel trasporto pubblico locale, il rinnovo della flotta con mezzi elettrici, a metano e GPL ha avuto un impatto rilevante. Inoltre, le scelte nell'illuminazione pubblica hanno seguito un percorso simile a quello delle **Città Piccole**, con una riduzione delle fonti inquinanti e un maggiore utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

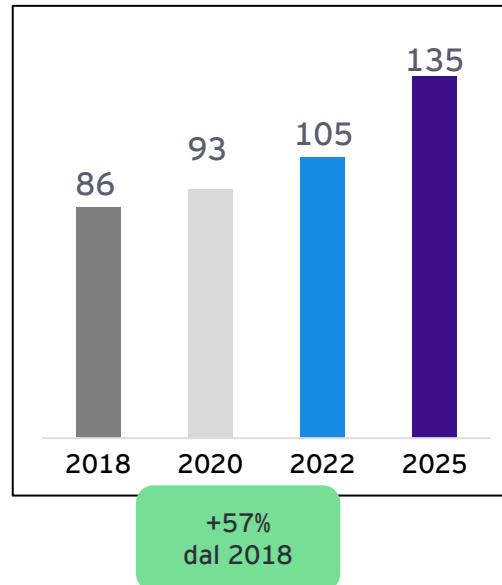
Questi dati dimostrano come interventi mirati abbiano contribuito a migliorare la capacità di risposta delle città nell'ambito della **Transizione Ecologica**.

Mobilità sostenibile - Trend di crescita nelle città capoluogo

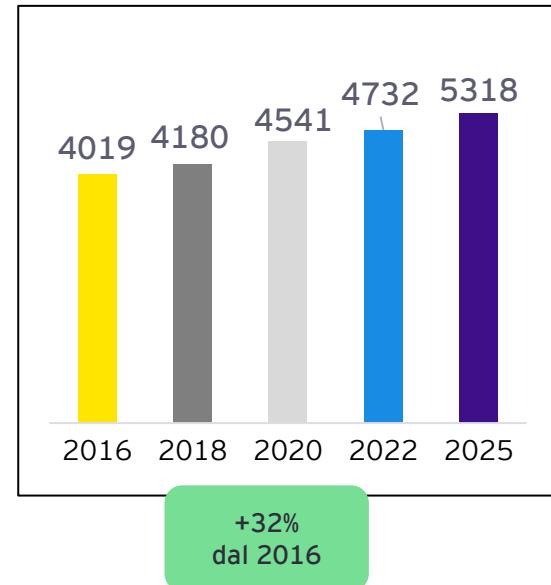
#colonnine di ricarica presenti nei comuni



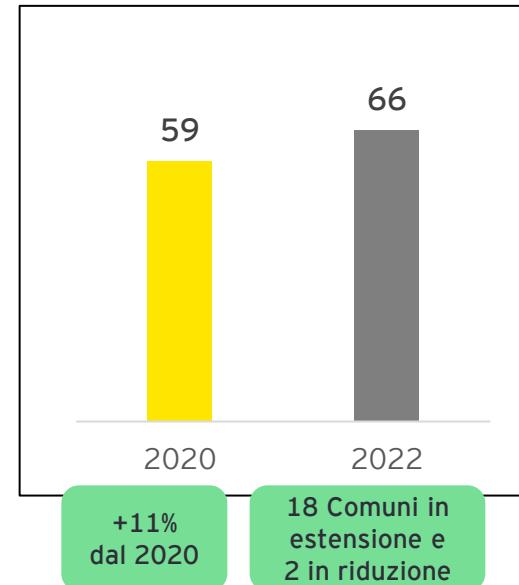
Auto vetture a basse emissioni (elettriche, ibride, gas, bi-fuel) per 1.000 autovetture circolanti



Km di pista ciclabile nei comuni (valori assoluti)



Numero Comuni con Zone 30



MOBILITÀ ELETTRICA

La mobilità elettrica fa registrare gli incrementi più significativi. Le colonnine di ricarica, dopo tassi di raddoppio ogni due anni tra il 2016 e il 2020, hanno un po' rallentato la crescita, ma sono comunque quasi raddoppiate dal 2020. Anche le auto elettriche, ibride e alimentate a gas bi-fuel aumentano a tassi importanti, essendo quasi raddoppiate negli ultimi quattro anni. Da segnalare che le città mettono in campo iniziative per incentivare il parco auto meno inquinante, come la possibilità per le auto elettriche di accedere alle ZTL oppure di non pagare la sosta nelle strisce blu.

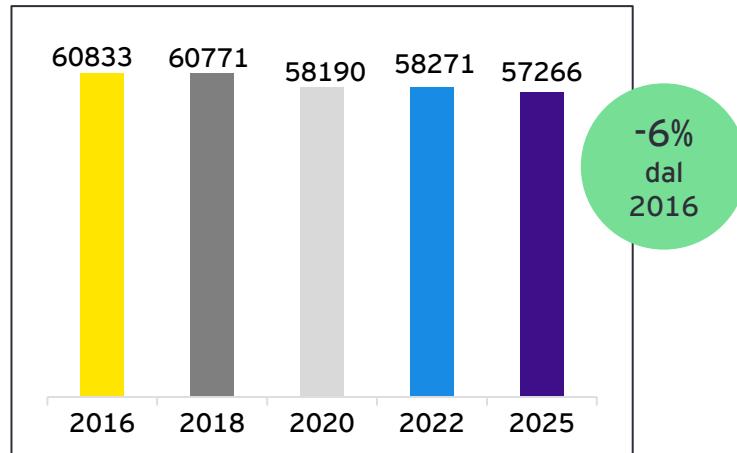
MOBILITÀ «LENTA»

La cosiddetta mobilità "lenta" o "dolce", che riguarda sia le biciclette che i pedoni, ottiene anch'essa un'attenzione crescente: aumentano le estensioni sia delle piste ciclabili sia delle zone 30. Infatti le piste ciclabili sono cresciute del 32% dal 2016 e le zone 30 in estensione rispetto all'ultima rilevazione risultano essere 24.

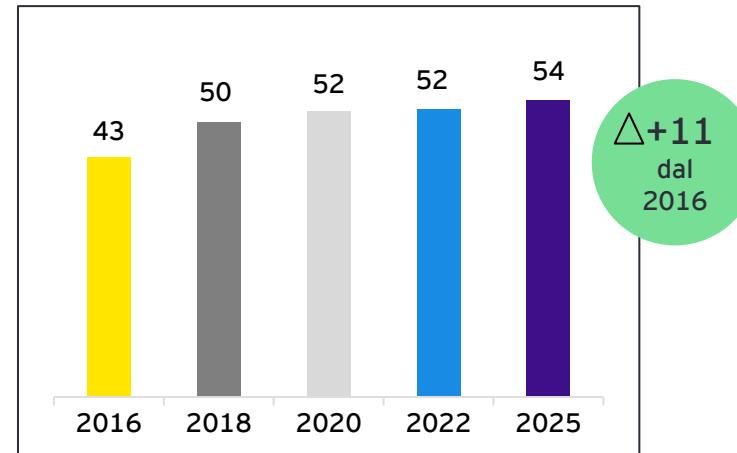
Ambiente sostenibile - Trend di crescita nelle città capoluogo

GESTIONE RIFIUTI

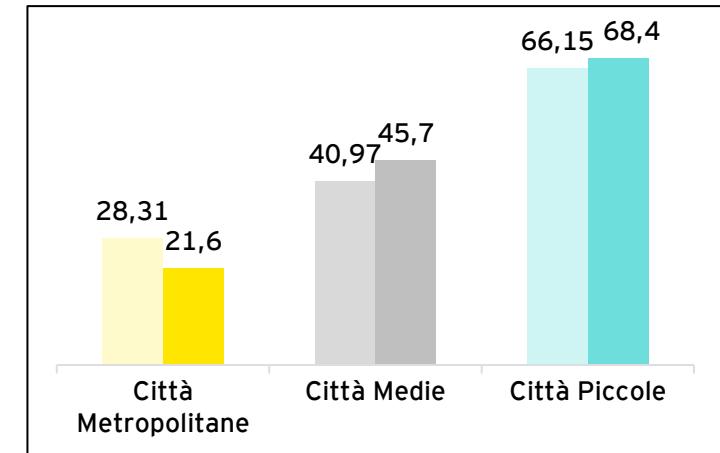
Rifiuti prodotti (kg per abitante)



% raccolta differenziata sul totale dei rifiuti (valore medio)



VERDE URBANO



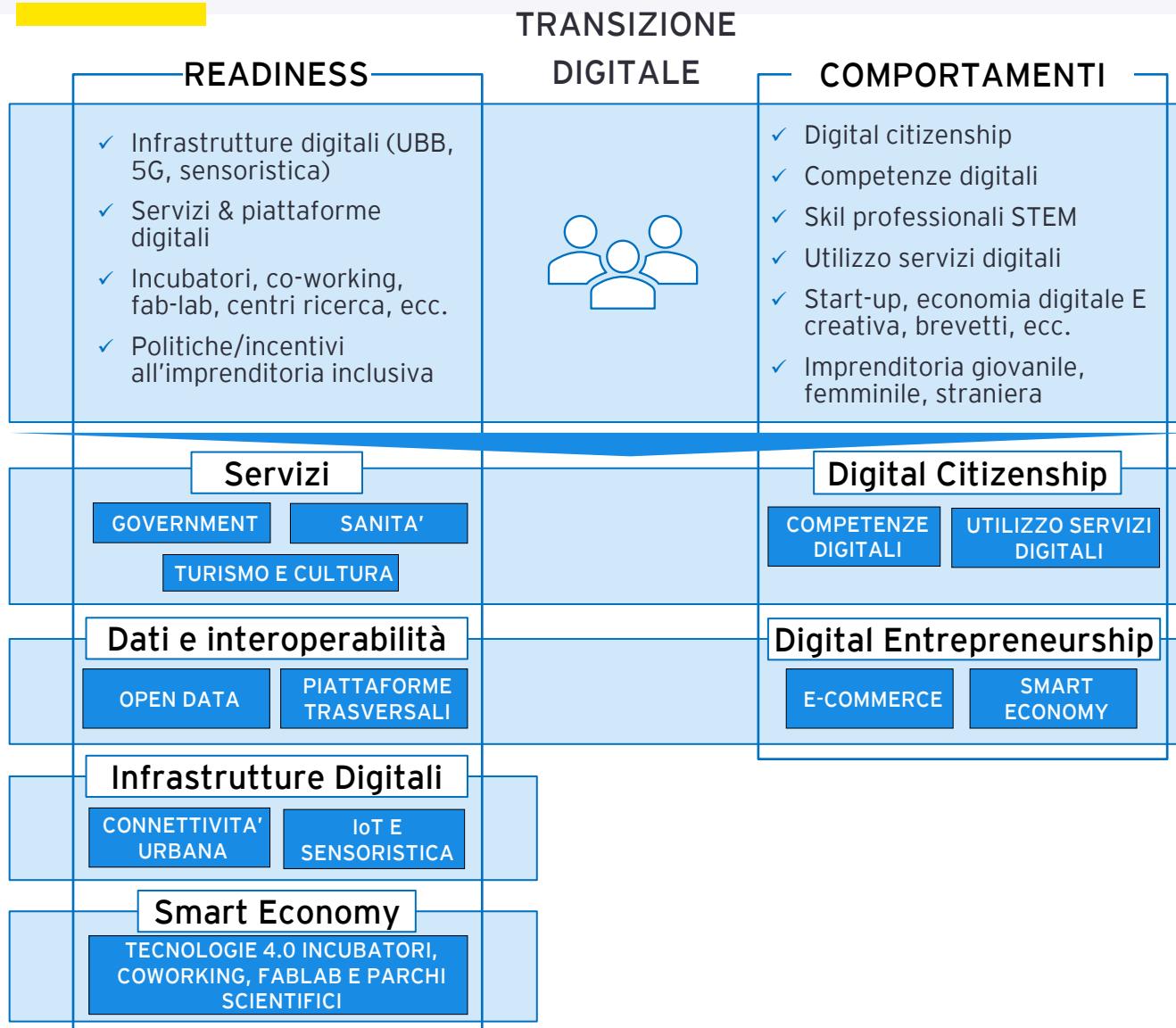
Sul fronte della gestione dei rifiuti le città italiane hanno raggiunto buoni risultati: la produzione pro-capite è progressivamente diminuita fino al 2020, per poi risalire leggermente nel 2022 e calare nuovamente negli ultimi due anni, mostrando complessivamente un calo del 6%.

La raccolta differenziata, dopo aver superato nel 2019, nel complesso dei comuni capoluogo, il 50%, si è attestata al 52% fino al 2022 per poi salire al 54% negli ultimi due anni, con un delta di 11 punti percentuali rispetto al 2016.

In crescita la disponibilità di verde urbano per le città piccole e di medie dimensioni (40,9 mq/abitante per le città medie e 66,1 mq/abitante per le città piccole nel 2022).

Rimane significativa la differenza delle aree verdi disponibili nelle città metropolitane, addirittura in calo rispetto ai 28,3 mq/abitante registrato nel 2022.

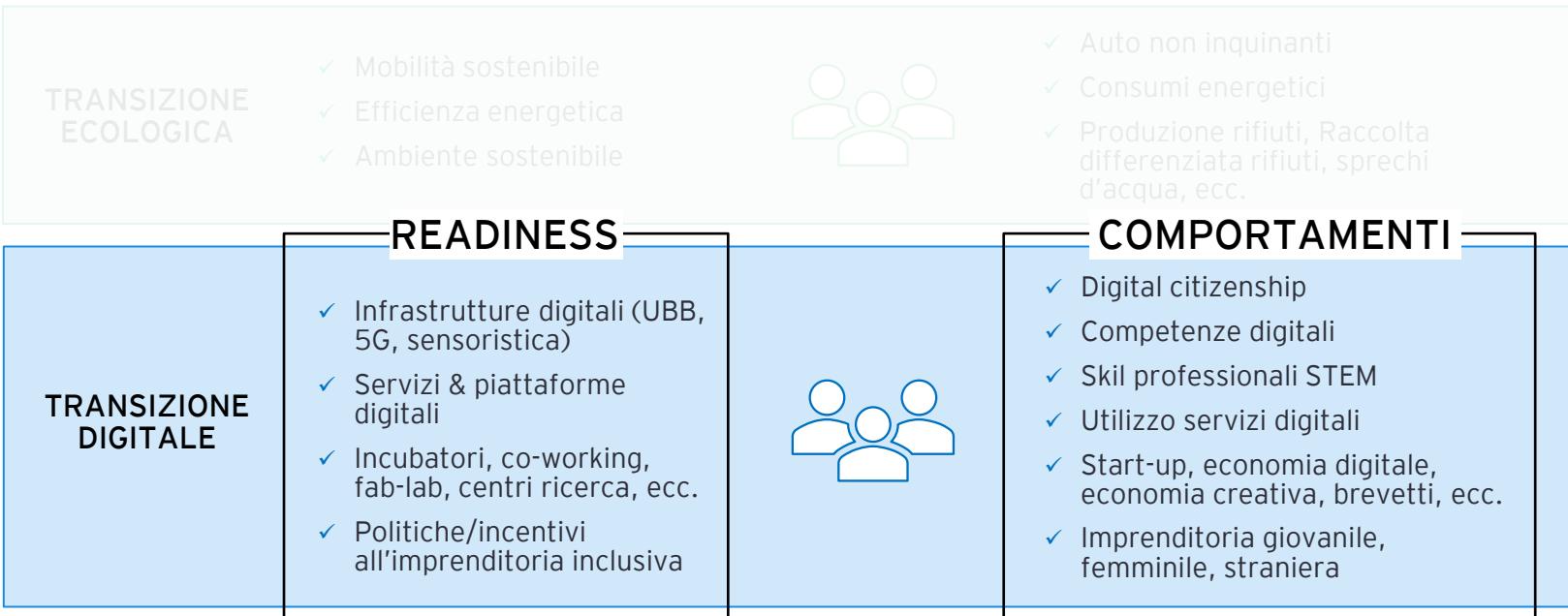
Transizione Digitale - Dettaglio dei fenomeni analizzati



La Transizione Digitale si gioca essenzialmente su due fronti:

1. Dal punto della «readiness», la Transizione Digitale nelle città viene misurata con un modello «a layer», che ha alla base le infrastrutture digitali (connettività UBB e 5G, cloud computing e IoT & sensoristica), su cui vengono realizzati lo strato dei dati & interoperabilità (open data e piattaforme trasversali, compresi identità digitale e pagamenti elettronici), degli ecosistemi di servizi digitali e infine le iniziative per lo sviluppo dell'economia smart (incubatori, fab-lab, coworking, ecc. per l'economia digitale e le start-up)
2. Sul fronte dei comportamenti, la Transizione Digitale è articolata in due aree: la Digital Citizenship (competenze digitali e utilizzo dei servizi on-line) e le Digital Entrepreneurship (vale a dire le aziende digitali e creative, le aziende che fanno eCommerce, le start-up e le PMI innovative presenti nelle città).

Le Smart Cities più Digitali in Italia



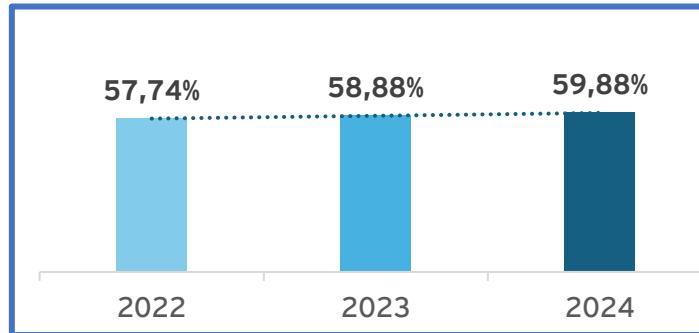
Milano è la città italiana più avanti nel percorso verso la **Transizione Digitale**, seguita da **Bologna** e **Roma**. A ridosso del podio troviamo 5 città metropolitane e 2 città medie (Reggio Emilia e Modena) caratterizzate da un'ampia gamma di servizi digitali offerti e una buona disponibilità di dati forniti al cittadino.

Posizione	Città	Punteggio
1	Milano	100
2	Bologna	93,89
3	Roma	92,87
4	Torino	80,83
5	Reggio Emilia	76,79
6	Genova	74,20
7	Bari	73,39
8	Firenze	73,02
9	Modena	70,84
10	Venezia	66,86

**TOP 10
Digital Cities**

Le infrastrutture digitali - la copertura a banda ultralarga delle città italiane

Copertura FTTH (% di celle 20x20 raggiunte da FTTH) nei 109 capoluoghi

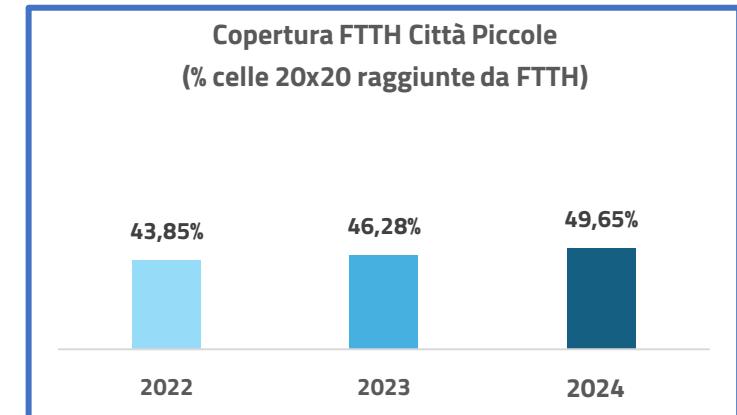
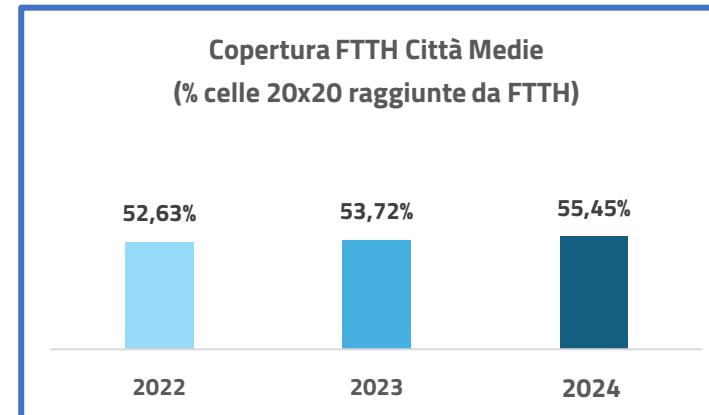
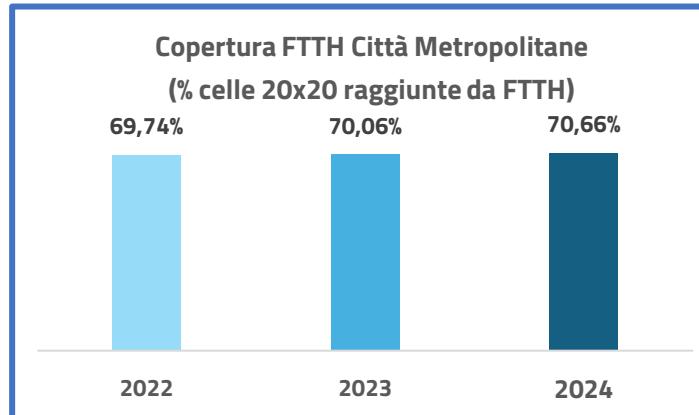


Dal 2022 al 2024 c'è stato un lievissimo aumento percentuale della copertura delle celle (20x20) raggiunte da FTTH (sul totale delle celle raggiunte dalla rete telefonica).

Si registra infatti un aumento di poco più dell'1% l'anno. La dinamica appare leggermente migliore nelle città più piccole, in quanto risultano significativi aumenti di copertura in alcune città che non erano ancora state cablate dagli operatori.

Il dato corrisponde di fatto alla mancata crescita degli investimenti nelle cosiddette «karee nere» (quelle ove si registra una concorrenza infrastrutturale tra più operatori, che coincidono con i centri urbani maggiori) segnalata dall'AgCom nella sua relazione annuale (luglio 2024).

Dettaglio per dimensione delle città



Transizione Digitale - La «Digital Citizenship» e La «Digital Entrepreneurship»

Top 5 - Digital Citizenship

Posizione	Città	Punteggio
1	Bologna	100
2	Pavia	86,22
3	Pescara	81,5
4	Milano	77,28
5	Forlì	76,72

La *Digital Citizenship* è l'attitudine dei cittadini a utilizzare gli strumenti digitali, e riguarda a sua volta due elementi:

- Il livello di alfabetizzazione digitale e le competenze digitali della popolazione
- L'utilizzo dei principali servizi on-line (home-banking, ecc.)

Bologna è la città in cui i cittadini sono più digitali, seguita da Pavia, Pescara e la città metropolitana di Milano.

La classifica delle top 5 si chiude con la città di Forlì

I cittadini più digitali sono a Bologna, le imprese più digitali sono invece a Milano. Milano è presente anche nella top 5 della Digital Citizenship e risulta essere l'unica città presente in entrambe le top 5

Top 5 - Digital Entrepreneurship

Posizione	Città	Punteggio
1	Milano	100
2	Roma	84,05
3	Trieste	67,66
4	Torino	53,66
5	Genova	46,29

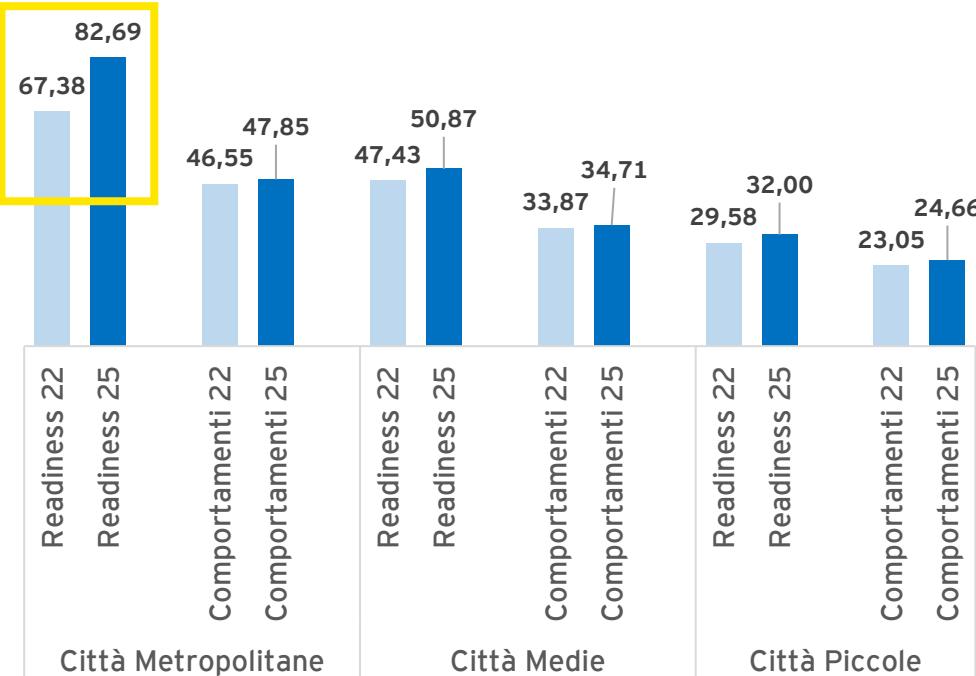
La Digital Entrepreneurship è la transizione digitale del sistema delle imprese, e riguarda due aspetti:

- L'emergere di «nuove» imprese digitali, creative, start-up innovative, ecc. nel tessuto produttivo di una città;
- La penetrazione del digitale nei processi aziendali dell'intero sistema produttivo (eCommerce, eProcurement, e-Banking, POS per i pagamenti, ecc.)

Milano è la città in cui le imprese sono più digitali, staccando nettamente Roma e Trieste, seguite, a loro volta a grande distanza, da Torino e Genova.

I profili Smart delle Città rispetto allo Human Smart City Index 2022

Focus Transizione Digitale



La **Readiness** delle Città Metropolitane nel 2025 registra un aumento del 22,7% rispetto al 2022, con progressi significativi in due ambiti principali: **Offerta di servizi digitali** e **Dati e interoperabilità**.

Nell'offerta di **servizi digitali**, si osservano notevoli miglioramenti nei servizi online comunali, sanitari (scelta del medico e prenotazioni via app delle visite mediche nonché la disponibilità di usufruire del fascicolo sanitario online) e nei servizi dedicati ai turisti.

Questo progresso è legato agli investimenti nella digitalizzazione per migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi pubblici.

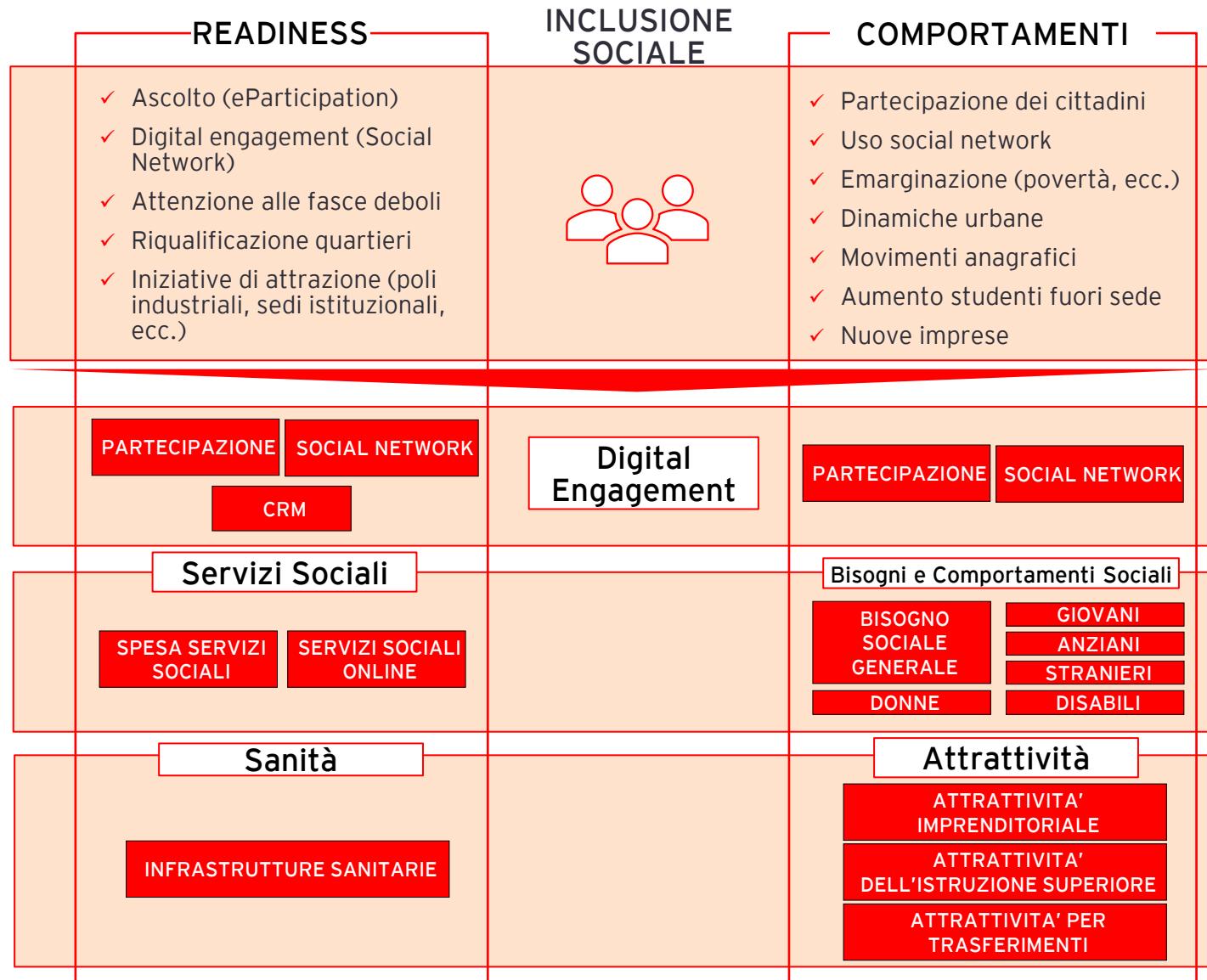
Per quanto riguarda i **dati e l'interoperabilità**, la maggiore disponibilità e la possibilità di accesso più semplificata agli open data nei portali istituzionali rappresenta un passo avanti.

Tuttavia, il fattore trainante è la quasi totale disponibilità del *fascicolo digitale del cittadino*, che centralizza informazioni e semplifica l'interazione tra cittadini e pubblica amministrazione, segno di una forte spinta verso l'efficienza e la trasparenza.

Questi risultati riflettono un impegno strategico verso il digitale, sostenuto da politiche e investimenti mirati.

Delta % 2025 su 2022		
	Readiness	Comportamenti
Città Metropolitane	+ 22,7%	+ 2,8%
Città Medie	+ 7,3 %	+ 2,5%
Città Piccole	+ 8,2%	+ 7%

Inclusione Sociale - Dettaglio dei fenomeni analizzati



Fonte: EY Smart City Index 2025

L'attenzione al fattore «human» da parte delle città copre principalmente tre ambiti:

1. Politiche e Dinamiche Sociali, intesa come attenzione verso le situazioni di potenziale disagio; spese sociali per determinate categorie di utenti (giovani, anziani, ecc.) , attenzione al bilancio sociale anche da un punto di vista formale, capacità di erogare servizi on-line anche nell'area del disagio sociale, tradizionalmente «analogica»; strutture sanitarie capillari, per facilitare l'accesso alle cure e la risposta in caso di emergenza sanitaria (anche pandemica)
2. Digital engagement, inteso come capacità di instaurare un dialogo con i cittadini attraverso i nuovi media: piattaforme digitali di partecipazione (e-democracy), strumenti di Citizen Relationship Management (dalle app di segnalazione dei disservizi alla personalizzazione dei servizi), interazione sui Social Network.
3. Attrattività, intesa come capacità di attrarre nuovi abitanti e nuove imprese, di intercettare flussi turistici e di attrarre o trattenere nuovi talenti, funzionali ai nuovi business e a supportare la transizione ecologica e digitale dei business esistenti.

Le Smart Cities più Inclusive in Italia

Bologna è la città italiana più inclusiva, grazie al Digital engagement e alla spesa per servizi sociali. In classifica sono presenti altre 4 città Metropolitane (nell'ordine Cagliari, Milano e Genova) e qualche città media a dimostrazione che sugli aspetti «human» le minori dimensioni possono reggere il confronto anche con le città principali. Completano il podio Trieste (2) e Pordenone (3)

✓ Mobilità sostenibile

✓ Imprese digitali

✓ Incubatori, co-wor

fab-lab, centri ric

✓ Politiche/incentiv

all'imprenditoria

DIGITALE

Posizione	Città	Punteggio
1	Bologna	100
2	Trieste	74,62
3	Pordenone	73,83
4	Modena	73,30
5	Cagliari	71,64
6	Milano	71,24
7	Trento	71,22
8	Pavia	69,15
9	Genova	67,65
10	Ravenna	66,9

TOP 10

Inclusive cities

INCLUSIONE
SOCIALE

READINESS

- ✓ Ascolto (eParticipation)
- ✓ Digital engagement (Social Network)
- ✓ Attenzione alle fasce deboli (spesa & iniziative sociali)
- ✓ Riqualificazione quartieri
- ✓ Iniziative di attrazione (poli industriali, sedi istituzionali, ecc.)



COMPORTAMENTI

- ✓ Partecipazione dei cittadini
- ✓ Uso social network
- ✓ Emarginazione (povertà, ecc.)
- ✓ Dinamiche urbane
- ✓ Movimenti anagrafici
- ✓ Aumento studenti fuori sede
- ✓ Nuove imprese

Digital engagement come componente «smart» dell'inclusione sociale

La «Smart City» è la città che fa ricorso al digitale e ai nuovi media per migliorare l'ascolto e il dialogo con i cittadini

Top 10 Digital Engagement

Pos.	Città
1	Bologna
2	Pordenone
3	Modena
4	Milano
5	Venezia
6	Torino
7	Reggio Emilia
8	Bari
9	Roma
10	Aosta

La «Smart City», come visto, mette al centro l'ascolto del cittadino e il digitale rappresenta uno strumento che può abilitare un rapporto più efficace e più personalizzato. La «Smart City» è quindi la città che fa ricorso al digitale e ai nuovi media per migliorare l'ascolto e il dialogo con i cittadini e gli altri city-users.

Digital Engagement comprende:

- **eParticipation:** processi di decisione partecipata, piattaforme digitali di partecipazione alla vita cittadina (e-democracy);
- strumenti di **Citizen Relationship Management:** app di segnalazione dei disservizi e raccolta di feedback, canali digitali interattivi di comunicazione, profilazione e personalizzazione dei servizi;
- **Social Network Interaction:** comunicazione verso i cittadini attraverso account ufficiali sui principali Social Network: Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, anche per aumentare la fiducia dei cittadini negli strumenti digitali e avvicinare al digitale segmenti di popolazione poco avvezza ai nuovi strumenti.

Questa componente misura sia lo sforzo che la città attua per aumentare la capacità di dialogo digitale con i cittadini (servizi di partecipazione e CRM, presenza e attività sui Social Network, sia la risposta dei cittadini, in termini di utilizzo dei canali ufficiali sui Social Network e fiducia nel digitale.

L'attrattività delle città come fattore di inclusione verso giovani talenti e imprese

Le dinamiche sociali nelle città riguardano non solo l'inclusione delle fasce deboli e svantaggiate, ma anche l'attrazione delle fasce più professionalizzate e dinamiche.

I talenti vanno non solo mantenuti sul territorio, ma anche e soprattutto attratti, per alimentare l'economia digitale e creativa e i nuovi business. E' un'azione direttamente collegata alla **smart economy**: se si vogliono far crescere le *start-up*, l'economia digitale e creativa, occorre che la città sia attrattiva per i talenti. Per questo la «**smart city**» deve abbinare iniziative di recupero sociale ad azioni di riqualificazione urbana per migliorare la qualità della vita e rendersi più attrattiva. **L'attrattività** è stata misurata attraverso la combinazione di tre dinamiche:

1. Il saldo dei trasferimenti di residenza, e cioè i nuovi residenti: **Pavia** risulta la città che ha attratto più popolazione.
2. La presenza di studenti stranieri e fuori sede nelle sedi universitarie di ogni città: **Genova** è la città più attrattiva per gli studenti (in relazione alla popolazione).
3. Le nuove imprese insediate, con **Pavia** che guida la classifica.

		Fattori di Attrattività		
Posizione	Città	Saldo trasferimenti residenza	Studenti universitari stranieri/fuori sede	Nuove imprese insediate
1	Genova		N°1	
2	Pavia	N°1		N°1
3	Pistoia			
4	Pesaro			
5	Cuneo			
6	Imperia			
7	Lodi			
8	Grosseto			
9	Modena			
10	Gorizia			

Grazie a questa performance sull'attrattività per l'istruzione, **Genova** guida la classifica dell'attrattività in generale. Nella tabella la gradazione di verde corrisponde ad un punteggio diverso (in verde più scuro i punteggi più elevati).

Metodologia



Lo Smart City Index è un ranking delle città intelligenti che si propone di misurare il livello di smartness coniugando centralità del cittadino, innovazione tecnologica e sostenibilità dei **109 comuni capoluogo** di provincia definiti «primari» dall'ISTAT.

Lo Smart City Index è costruito attraverso l'aggregazione di **323 indicatori**, raccolti in **3 ambiti** di analisi.

Oltre il 30% dei dati utilizzati derivano da indagini svolte direttamente da EY; i restanti indicatori sono invece frutto di elaborazioni di dati provenienti da fonti istituzionali (ISTAT, GSE ecc.).

EY raccoglie i dati attraverso un censimento puntuale delle iniziative di innovazione nelle città, analizzandone la pianificazione strategica e monitorando la diffusione dei servizi ponendosi nell'ottica dell'utente finale (cittadino, impresa, turista, ecc.).

La scelta degli ambiti, degli indicatori e delle loro aggregazioni è stata effettuata dal Centro di Competenza per le Smart City di EY, con la collaborazione di professionisti ed esperti delle varie tematiche analizzate, al fine di poter descrivere al meglio i fenomeni di innovazione che si sviluppano nelle città.

Per poter aggregare in un unico ranking dati di strati, aree tematiche e unità di misura differenti, i singoli indicatori sono stati standardizzati e normalizzati su un punteggio 0-100. A valle di questo procedimento, attraverso l'applicazione di pesi ai singoli indicatori (e conseguentemente alle diverse aggregazioni che costruiscono gli ambiti), è stato calcolato un ranking per ognuno dei livelli di analisi.

Il punteggio di una città nel ranking generale dello Smart City Index è attribuito a partire dai punteggi che la città ottiene nei 3 ambiti di analisi, opportunamente pesati.

Nel caso in cui per una città non siano disponibili dati sufficienti per calcolarne il punteggio in un sotto-livello il punteggio è stato calcolato sui sotto-livelli rimanenti.

Nei dati di fonte terza sono inoltre presenti degli sporadici «non disponibile» per alcune città, in tali occasioni è stato assegnato all'indicatore un valore pari alla media dei valori di tutte le altre città appartenenti alla stessa fascia dimensionale.

Nelle tabella seguente viene riportato l'elenco degli ambiti con una descrizione sintetica degli indicatori considerati, le fonti ed eventuali note sulla metodologia di calcolo del ranking.

Gli indicatori in dettaglio (1/2)

AMBITO	INDICATORI	NR. DI INDICATORI	FONTI
TRANSIZIONE ECOLOGICA	<p>MOBILITÀ SOSTENIBILE Trasporto pubblico: Densità reti TPL, Disponibilità mezzi TPL, Posti-Km, Densità corsie preferenziali Trasporto privata: presenza ZTL, Infrastrutture per la sosta e per la logistica urbana Mobilità alternativa: numero di colonnine per la ricarica elettrica presenti in città, presenza e diffusione delle piste ciclabili e delle aree pedonali, presenza e disponibilità mezzi di car, bike e scooter sharing, parco auto elettrico ed ibrido.</p> <p>EFFICIENZA ENERGETICA Smart building: presenza e volumetria servita. Energie alternative: potenza installata e produzione fotovoltaica provinciale, potenza installata eolica provinciale e differenziale rispetto all'anno precedente, potenza installata idroelettrica provinciale e differenziale rispetto all'anno precedente, potenza provinciale impianti per la produzione di bioenergie e differenziali rispetto all'anno precedente. Illuminazione pubblica: tipologia di punti luce installati. Consumi: energia elettrica e gas.</p> <p>AMBIENTE SOSTENIBILE Aria e acqua: Inquinamento aria, acqua immessa in rete e perdite idriche Rifiuti: Rifiuti prodotti, raccolta differenziata, incentivi e agevolazioni per lo smaltimento dei rifiuti Verde urbano: Politiche per il verde e disponibilità verde urbano Piani e bilanci: rapporto e bilancio ambientale</p>	146	EY MS 2024, Istat Ambiente Urbano pubblicazioni 2023/2024, GS E Atlaimpianti 2020-2021.
TRANSIZIONE DIGITALE	<p>SMART ECONOMY Tecnologie 4.0, incubatori, coworking, fablab e parchi scientifici</p> <p>SERVIZI Government: servizi scuole comunali, servizi anagrafici, attività produttive, fiscalità locale, edilizia ambiente e catasto, applicazioni per info/servizi pubblici, servizi web Sanità: ciclo della prestazione (prenotazione, pagamento e ritiro referti), FSE e scelta del medico Turismo e cultura: presenza sul web e strumenti per turisti, monumenti, musei, biblioteche e strutture ricettive</p> <p>DATI E INTEROPERABILITÀ' Opendata: Presenza portale opendata, qualità dei datasets e API Piattaforme trasversali: Fascicolo digitale del cittadino, geoportale</p> <p>INFRASTRUTTURE DIGITALI Connattività urbana: copertura comunale rete fissa, mobile e wifi pubblico IoT e sensoristica: copertura NB-IoT e Ultra narrow band, rilevazione occupazione parcheggi, rilevatori del traffico, sensori su autobus, automazione rete elettrica, smart meter per energia, gas e idrica, sensori per la smart grid idrica e della rete gas, numero di centraline per il monitoraggio dell'aria rispetto alla dimensione della città, presenza di sensori acustici, monitoraggio allagamenti, gestione rifiuti, presenza di reti di videosorveglianza, di webcam turistiche e cittadine.</p>	129	AGCOM 2024,, EY MS 2024, Istat Ambiente Urbano pubblicazioni 2023/2024, Istat BES 2023, Banca d'Italia 2023, Ookla 2024, Unioncamere Atlante 4.0.

Gli indicatori in dettaglio (2/2)

AMBITO	INDICATORI	NR. DI INDICATORI	FONTI
TRANSIZIONE DIGITALE	<p>DIGITAL ENTERPRENEURSHIP E-commerce: POS attivi Smart Economy: unità locali innovative, unità locali ICT, PMI e StartUp innovative</p> <p>DIGITAL CITIZENSHIP Competenze digital: possesso di titoli di studio, competenze numeriche e alfabetiche, formazione Utilizzo servizi digitali: Home e corporate banking</p>	129	AGCOM 2024,,EY MS 2024, Istat Ambiente Urbano pubblicazioni 2023/2024, Istat BES 2023, Banca d'Italia 2023, Ookla 2024, Unioncamere Atlante 4.0.
INCLUSIONE SOCIALE & ATTRATTIVITÀ	<p>DIGITAL ENGAGEMENT Partecipazione: processi partecipativi, e-participation, presenza e seguito social network , truffe informatiche Strumenti CRM: Servizi di ascolto e personalizzati</p> <p>SERVIZI SOCIALI Spesa per servizi sociali: anziani, nidi, assistenza, disabili e spesa sociale, Bilancio sociale e servizi online</p> <p>SANITÀ Infrastrutture sanitarie: Assistenza di base e posti letto</p> <p>BISOGNI E COMPORTAMENTI SOCIALI Disagio sociale generale, imprenditoria e lavoro giovanile, imprenditoria e lavoro femminile, presenza disabili e anziani e imprenditoria straniera</p> <p>ATTRATTIVITÀ Attrattività imprenditoriale: nuove imprese Attrattività dell'istruzione superiore: studenti stranieri e fuorisede Attrattività per trasferimenti: cambi di residenza</p>	48	EY MS 2024, Istat Spesa per Servizi sociali, Opendata Ministero della Salute.

Il Team di ricerca



Dario Bergamo

Partner EY - Italy Government
and Infrastructure Leader
dario.bergamo@it.ey.com



Antonio Lombardo

Partner EY - Italy Government
& Public Sector Consulting Leader
antonio.lombardo@it.ey.com



Marco Mena

Senior advisor EY
marco.mena@it.ey.com



Valerio Alessi

Senior Consultant EY
valerio.alessi@it.ey.com



Claudia Catacchio

Consultant EY
claudia.catacchio@it.ey.com



Filippo Angelino

Consultant EY
filippo.angelino@it.ey.com

EY | Building a better working world

EY continua a realizzare il suo purpose - building a better working world - creando nuovo valore per i clienti, le persone, la società e il pianeta, ed instaurando fiducia nei mercati finanziari.

Grazie all'uso di dati, intelligenza artificiale e tecnologie avanzate, i team di EY aiutano i clienti a plasmare il futuro con fiducia e a sviluppare risposte per le principali sfide di oggi e di domani.

Operando nei campi di revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction e con il supporto di analisi di settore dettagliate, una rete globale connessa e multidisciplinare e un ecosistema di partner diversificati, i professionisti di EY sono in grado di fornire un'ampia gamma di servizi in più di 150 paesi e territori.

All in to shape the future with confidence.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Maggiori informazioni su raccolta e utilizzo dei dati da parte di EY e sui diritti individuali che ricadono sotto la legislazione sulla protezione dei dati sono disponibili su ey.com/IT/privacy. Le Member Firm di EY non prestano servizi legali dove non è consentito dalle normative locali. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com

© 2025 EY Advisory S.p.A.

All Rights Reserved.

ED None

Questa pubblicazione contiene informazioni di sintesi ed è pertanto esclusivamente intesa a scopo orientativo; non intende essere sostitutiva di un approfondimento dettagliato o di una valutazione professionale. EYGM Limited o le altre member firm dell'organizzazione globale EY non assumono alcuna responsabilità per le perdite causate a chiunque in conseguenza di azioni od omissioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione. Per qualsiasi questione di carattere specifico, è opportuno consultarsi con un professionista competente della materia.

ey.com